

## ESPOSIZIONE / TRASFERIMENTO (heliogravure)

La C.P. sensibilizzata ed asciugata con modalità standard così da avere (al solito!) ripetibilità di esecuzione (1) deve ora essere esposta secondo le proprie dotazioni UV, come detto alle pagine Sensibilizzazione e Sensibilità del bicromato, riguardo le fonti luminose.

L'accoppiamento sotto l'espositore o sotto la semplice lampada all'ultravioletto avviene ponendo emulsione contro emulsione (come si usa dire, anche se propriamente di emulsioni non si tratta) tra la gelatina sensibilizzata della carta pigmento ed il lato 'scritto' della pellicola (2). Meglio se nel telaio di esposizione ci sarà il vuoto d'aria, per un contatto più stretto e uniforme (3).

Riguardo la preparazione della lastra di rame, essa dev'essere perfettamente sgrassata sul lato su cui deve aderire la gelatina.

Anche per questa pulizia della lastra le modalità, i riti e le schizofrenie individuali sono molteplici: soda, ammoniaca, carbonati, pomici, solventi o polveri varie, ... .

Personalmente, dopo una energica sgrassatura inumidendo una carta abrasiva a grana finissima (4), tratto con bianco di spagna e cotone inumidito, ad asportare le ultime tracce di ossido. Passando questo lato sgrassato sotto un filo d'acqua corrente, si verifica che essa scorra su tutta la superficie del rame uniformemente.

Si immerge poi la lastra (lato preparato in alto) in una bacinella d'acqua bollita e filtrata (5) in cui verrà tuffata anche la C.P. dopo l'esposizione (gelatina affacciata al rame), agitando leggermente per evitare l'imprigionamento di bollicine d'aria. Dopo circa un minuto (guanti!) si distende e si centra con cautela la C.P. ammorbidita, contro la superficie del rame e - possibilmente con un rullo - si percorre tutta la superficie senza esercitare pressione per garantirsi che non rimanga intrappolata aria tra la gelatina ed il metallo.

Si solleva il sandwich dall'acqua, si sgocciola, lo si deposita sopra uno strato di carta imbibente (da giornale!), si rulla con cautela in ogni direzione aumentando gradualmente la pressione per spremere l'eccesso di acqua senza eccedere per non deformare la gelatina e con essa l'immagine che contiene. Si sovrappone un foglio di carta ad assorbire l'umidità in eccesso sulla superficie posteriore della C.P., rullando e sostituendo il foglio un paio di volte (sempre guanti e recupero dei materiali che si imbevono e contengono Cr<sup>6+</sup>), quindi si pone, sovrapponendovi un ultimo foglio assorbente, sotto un peso uniformemente distribuito, oppure nello stesso telaio di esposizione a debole (!) risucchio d'aria per qualche minuto.

Trascorso questo tempo, ci si assicura che il dorso della C.P. sia appena umido (indice che l'aggrappo con il rame è avvenuto), si immerge il sandwich nell'acqua della bacinella precedente (a T° ambiente) e dopo un minuto si passa in un bagno a i 40 C° circa (6).

Ancora qualche minuto ed il colorante ai bordi della C.P. (che non sono stati esposti per il margine opaco sul film, attorno all'immagine) inizierà a disperdersi nell'acqua, per cui si potrà sollevare con cautela un angolo della C.P. che lascerà lo strato di gelatina depositato sulla lastra, liberando il supporto cartaceo. Non dovrà esercitarsi alcuno sforzo durante il sollevamento, che dovrà essere lento e regolare, della carta dalla lastra. Eventualmente attendere e mantenere in leggera agitazione la bacinella.

La carta si getta (nel contenitore 'recuperi' del cromo) e si inizia una lenta e continua agitazione del bagno per ottenere lo 'spoglio' della gelatina non esposta.

Si cambia l'acqua colorata (e recuperata per lo smaltimento Cr) con altra ad analoga temperatura, fino a che non risulti limpida, segno che tutta la gelatina ancora solubile ha abbandonato il rame; l'ultimo lavaggio a T° ambiente. L'immagine dovrebbe comparire in ogni

dettaglio, "incisa" nella gelatina insolubile rigonfia. Si solleva la lastra dai bordi ponendola obliquamente sopra la bacinella, si "spazza" l'intera superficie con un delicato spruzzo di acqua distillata o di mix acqua-alcool, si pone verticalmente a scolare (7) ed asciugare in luogo senza polvere. L'asciugatura dovrà essere perfetta e richiede qualche ora a T ambiente.

Ogni operazione legata al trasferimento è molto delicata e va condotta senza mai sfiorare la superficie metallica.

a. m.

---

## NOTE

(1) ... al buio, con ventilazione indiretta, in ambiente senza polvere e controllo della temperatura, ...

(2) Per evitare che la gelatina si possa appiccicare sullo strato 'scritto' del film, è meglio frapporre tra i due, un foglio plastico trasparente da 50 micron o simile

(3) Bordare il film con un nastro opaco che manterrà 'non esposta' e quindi solubile, una sottile cornice di gelatina sensibile attorno all'immagine da trasferire. Questo faciliterà il sollevamento del supporto cartaceo durante le operazioni di distacco. Anche la lastra sarà leggermente maggiore dell'immagine che andrà in stampa. La maggiore dimensione facilita notevolmente i vari maneggiamenti; in seguito si ritaglia e si smussa a misura per la stampa.

(4) L'abrasione dolce della lastra, dal suo stato 'a specchio' ha la doppia funzione di ridurre la presenza di eventuali piccoli graffi e di migliorare l'aggrappo della gelatina sul rame durante il trasferimento. Una finitura con una carta abrasiva di granitura 800 ÷ 1000, NON influirà sull'inchiostrazione successiva del rame inciso.

(5) L'uso di acqua filtrata garantisce che particelle solide non siano intrappolate negli strati a contatto. Ciò vale sempre per l'uso dell'acqua in bacinella, (filtro al rubinetto di prelievo). Nel caso dell'acqua per il trasferimento, va considerata anche la presenza dell'ossigeno disciolto, normalmente presente nell'acqua, che produce con frequenza piccole bolle d'aria nello strato di contatto. Per evitare ciò si bolle l'acqua necessaria al trasferimento, si lascia raffreddare e si filtra ad eliminare sia impurità che carbonati insolubili formati con la bollitura. Si conserva in un recipiente chiuso, colmo o floscio.

(6) Il dorso della C.P. può essere «condizionato» come si usa dire, prima dell'immersione, con alcool in miscela con acqua per rendere più regolare e rapida la penetrazione dell'acqua della bacinella tra il supporto cartaceo e lo strato di gelatina che dovrà rimanere sul rame.

(7) Il passaggio di acqua sulla superficie della lastra dovrà scolare liquido perfettamente limpido; altrimenti si dovrà prolungare il lavaggio.